CITTA' DI TORINO

PROP 32838 / 2023

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RISPETTARE GLI IMPEGNI ELETTORALI E MANTENERE LA RIDUZIONE AL 5% DELL'ALIQUOTA IVA PER I PRODOTTI DELL'IGIENE INTIMA FEMMINILE E DELL'INFANZIA

PREMESSO CHE

- con le leggi di bilancio l'Iva ordinaria è stata progressivamente portata dal 12% del 1973 (governo Andreotti II) al 19% nel 1988 (governo De Mita), al 20% nel 1997 (governo Prodi), al 21% nel 2011 (governo Berlusconi) fino al 22% nel 2013 (governo Monti) che rimane quella attuale;

- con la legge di bilancio per il 2020 il governo Conte aveva ridotto l'aliquota Iva dal 22% al 5% sui prodotti assorbenti e tamponi per l'igiene femminile compostabili (secondo la norma UNI EN 13432: 2002) o lavabili e sulle coppette mestruali.

- con la legge di bilancio per il 2022 il governo Draghi aveva ridotto l'aliquota Iva dal 22% al 10% sui prodotti assorbenti e tamponi per l'igiene femminile;

- con la legge di bilancio per il 2023 il governo Meloni ha ridotto l'aliquota Iva dal 10% al 5% sui prodotti assorbenti e tamponi per l'igiene femminile e dal 22% al 5%sui prodotti per la prima infanzia;

- con la Risoluzione n. 2020/2215(INI) del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo

- esorta gli Stati membri a promuovere un'ampia disponibilità di prodotti mestruali riutilizzabili e privi di sostanze tossiche, in particolare nei grandi punti vendita al dettaglio e nelle farmacie su tutto il territorio nazionale (almeno in quantità pari a quelle dei prodotti monouso) e ad adottare misure di sensibilizzazione riguardo ai benefici dei prodotti mestruali riutilizzabili rispetto ai prodotti monouso;

- mette in risalto gli effetti negativi della cosiddetta «imposta sugli assorbenti» per la parità di genere; invita tutti gli Stati membri a eliminare la cosiddetta tassa sui prodotti per l'igiene femminile («tampon tax»), avvalendosi della flessibilità introdotta dalla direttiva sull'IVA e applicando esenzioni o aliquote IVA allo 0 % a questi beni essenziali;

- in Europa l'IVA sui prodotti per i dispositivi igienici femminili è stata eliminata solo in Irlanda e nel Regno Unito, mentre negli altri Paesi europei varia dal 3% del Lussemburgo al 27% dell'Ungheria; in particolare, 3% Lussemburgo, 4% Spagna, 5% Italia, Cipro, Polonia, Lituania e Rep. Ceca, 5,5% Francia, 6% Paesi Bassi, Portogallo e Belgio, 7% Germania, 9% Estonia, 9,5% Slovenia, 10% Slovacchia, 13% Croazia, 20% Bulgaria, Albania e Moldavia, 21% Lettonia, 23% Grecia, 24% Islanda e Finlandia, 25% Svezia, Danimarca e Norvegia, 27% Ungheria;

RICHIAMATO

- il discorso del Presidente del Consiglio in Parlamento il 26 ottobre 2022 in occasione della richiesta della fiducia, con il quale rivendicava la riduzione dell'aliquota IVA al 5% come un punto qualificante nella lotta all'inverno demografico per «allargare la platea dei beni primari che godono dell'Iva ridotta al 5 per cento».

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

- ritiene che il Presidente del Consiglio e il Governo debbano rispettare gli impegni presi in campagna elettorale e mantenere la riduzione al 5% dell'aliquota IVA per i prodotti dell'igiene intima femminile e dell'infanzia, valutando la possibilità di portarla a zero con le dovute compensazioni di aumento dell'IVA per i prodotti da fumo e per alcuni prodotti di lusso;

- impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo in questa direzione sia direttamente e sia attraverso le assemblee di sindaci e amministratori.

Torino, 04/11/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale